



Editoriale

AET informa i Ticinesi



Viviamo in una regione ricca di acque, di fiumi e di laghi, come pure di sole e di vento; non v'è dubbio che disponiamo di un potenziale di risorse naturali interessante. Abbiamo pertanto la responsabilità di utilizzare queste risorse a vantaggio del territorio, dell'economia cantonale e di tutti i suoi abitanti. A questo fine e con lo specifico scopo di valorizzare le acque cantonali, nel 1958 fu costituita l'Azienda Elettrica Ticinese.

Scopo di questo secondo e dei prossimi numeri di "AET InForma" è quello di rendere partecipe di questa realtà aziendale tutta la popolazione ticinese.

Lo sviluppo economico sociale ed energetico si trova a un tornante epocale. La via da percorrere per mantenere l'approvvigionamento energetico a condizioni competitive è densa d'incognite. A seguito del disastro di Fukushima, il Parlamento Federale ha confermato la decisione di abbandonare gradualmente l'energia nucleare, adottando nuove strategie: incentivare l'efficienza e il risparmio energetico e incrementare la produzione da fonti rinnovabili (energia idroelettrica, fotovoltaica, eolica).

Oltre ai cambiamenti nella politica energetica, sussistono diversi elementi di incertezza: la crisi che colpisce l'Europa, la debolezza dell'Euro, il sensibile incremento di produzione fotovoltaica ed eolica (basato su forti sussidi pubblici) e i costi crescenti delle energie fossili (in particolare petrolio e gas). La nostra azienda, confrontata con un mercato altamente liberalizzato, caratterizzato

da forte volatilità e concorrenza, nonostante la registrazione di consistenti accantonamenti ha chiuso positivamente i conti annuali 2011, con un apporto complessivo alle casse cantonali di 27 milioni di franchi.

Per rispondere alle nuove sfide AET ha aggiornato la propria strategia aziendale: l'obiettivo di lungo termine (2050) è costituito da un approvvigionamento al 100% rinnovabile, grazie al rientro in possesso della totalità delle acque cantonali.

L'innovazione contraddistingue molti ambiti della nostra attività: l'impegno sistematico per migliorare l'organizzazione interna, la verifica e il riorientamento degli investimenti sul "core-business", l'individuazione di adeguati sbocchi di mercato e il rafforzamento della collaborazione con le altre aziende elettriche ticinesi non sono che un esempio degli sforzi profusi nell'ultimo periodo.

Particolare attenzione viene prestata anche alla formazione dei collaboratori, per garantire un'elevata qualità delle prestazioni. La valorizzazione e la formazione continua delle persone che operano in azienda costituisce una priorità. Dai collaboratori dipende il successo dell'azienda!

Buona lettura

Fausto Leidi, Presidente
del Consiglio di Amministrazione

L'Azienda Elettrica Ticinese verso un 2050 al 100% rinnovabile

AET Informa incontra Roberto Pronini, direttore di AET

Cosa vuol dire per la popolazione la scelta del Consiglio Federale di abbandonare il nucleare?

Il Consiglio Federale nella strategia energetica svizzera 2050 ha affermato che l'uscita dal nucleare è possibile e le sue conseguenze economiche sopportabili. Per raggiungere questo traguardo – che me lo lasci dire è certamente ambizioso – si dovranno implementare tutta una serie di obiettivi quantitativi. Dovremo aumentare la produzione di energia rinnovabile in Ticino, aumentare l'efficienza energetica e ridurre il consumo energetico pro capite. Pure la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e modelli energetici saranno indispensabili per poter soddisfare le esigenze ticinesi e svizzere.

AET si trova quindi in una fase di transizione?

Esatto. Oggi AET dispone di energia proveniente anche da centrali nucleari, attraverso contratti che scadranno nei prossimi anni. Sarà quindi necessario sostituirla con nuove produzioni e adottare opportune strategie di sviluppo, come la valorizzazione delle acque, compatibili con le risorse e con l'equilibrio vitale del territorio.

Cosa significa "AET: Obiettivo 2050 - 100% rinnovabile"?

La scelta strategica energetica di AET è quella di proporre ai suoi clienti entro il 2050 una produzione di energia sostenibile per l'ambiente. Un mix energetico che sarà composto da energia idroelettrica, solare ed eolica, come pure da energia geotermica. Questa scelta non risponde soltanto a un bisogno "ambientale", ma è in realtà l'unica vera scelta strategica energetica su

scala mondiale per assicurare lo sviluppo della società umana.

Si legge spesso a proposito di "riversioni", cosa significa esattamente questa parola?

Nel secolo scorso il Cantone Ticino concesse per un periodo di 80 anni l'utilizzo di molte delle proprie acque ad aziende elettriche d'Oltralpe. Queste aziende costruirono tutti gli impianti necessari (dighe, condotte idrauliche e centrali elettriche) per sfruttare la forza idrica in proprio. Alla scadenza di tali concessioni, il Cantone ridiventerà proprietario delle acque e degli impianti costruiti in Ticino da queste aziende. Con la "riversione" il Cantone riceverà gratuitamente le dighe, i bacini e le condotte idrauliche e pagherà solamente un'equa indennità per le parti elettromeccaniche. AET gestirà queste acque in nome e per conto del Cantone, raddoppiando l'energia idroelettrica a sua disposizione.

Quali possono essere le riflessioni sul concetto di risparmio energetico?

Con l'espressione risparmio energetico s'intendono tutte quelle tecniche che contribuiscono a ridurre i consumi dell'energia necessaria allo svolgimento delle tante attività umane. Il risparmio può essere ottenuto sia modificando i processi energetici in modo che ci siano meno sprechi, sia utilizzando tecnologie in grado di trasformare l'energia da una forma all'altra in modo più efficiente. Da qui il concetto di efficienza energetica. Ma altrettanto importante è l'accezione più comune di risparmio energetico, che implica il minor utilizzo dell'energia a nostra disposizione nelle azioni di tutti i giorni.



È un modo di agire che riguarda la sensibilità e l'etica. In questo comportamento virtuoso ci può essere rinuncia a comfort e/o servizi, ma non necessariamente: comportamenti intelligenti permettono un considerevole risparmio energetico senza particolari rinunce. Per favorire il "risparmio energetico intelligente" sono necessarie azioni di informazione e sensibilizzazione, in un certo senso serve una "promozione culturale".

I comportamenti quotidiani non possono essere imposti per legge, e non si può neppure sperare che possano essere adottati spontaneamente su larga scala nel breve periodo: sarebbe auspicabile e sicuramente più vantaggioso sotto l'aspetto economico e ambientale, ma non potrà avvenire in poco tempo.

Quale sente essere il ruolo di AET per i cittadini ticinesi nei prossimi anni?

AET vuole confermare il suo ruolo di fornitore privilegiato per tutti i ticinesi, a prezzi concorrenziali e con energia in futuro sempre più rinnovabile. AET attribuisce grande importanza a quel legame solido, duraturo e costruttivo che ha con il territorio e con i ticinesi.



Un utile anche nel 2011 per AET

Malgrado le difficili condizioni di mercato, il clima sfavorevole e diversi fattori straordinari, AET ha chiuso i conti 2011 in positivo

L'Azienda Elettrica Ticinese ha chiuso l'esercizio 2011 con un risultato operativo di CHF 35 mio, un utile consolidato del gruppo di CHF 17 mio e un utile di esercizio di 14,7 mio. Un risultato sul quale ha pesato un contesto di mercato difficile, caratterizzato dall'andamento del rapporto Franco Svizzero/Euro che ha causato minori introiti e da diverse altre componenti straordinarie quali il calo della produzione idroelettrica del 12% rispetto alla media decennale, causato dalle scarse precipitazioni. Un'altra componente è rappresentata dallo sconto di 0,5 cts/kWh che AET ha concesso ai distributori ticinesi con i rinnovi dei contratti, per un valore totale di 10,3 mio, come pure i 3,7 mio che sono stati versati allo Stato in seguito all'aumento del 25% dei canoni d'acqua entrato in vigore nel gennaio 2011. Il totale di quanto AET destina allo Stato per il 2011 ammonta

a CHF 14,2 mio, ed è composto da CHF 3,2 mio di interessi sul capitale di dotazione e CHF 11 mio quale partecipazione all'utile. A questo vanno aggiunti CHF 18,7 mio di canoni d'acqua diretti e indiretti. Sono cifre che meritano d'essere lette in modo positivo, conseguite in un anno che ha colpito duramente tutto il settore energetico e che ha visto molte aziende d'oltralpe chiudere con risultati negativi. Il futuro a medio termine dei mercati internazionali e di quello elettrico in particolare non si prospetta facile, ma AET continua a lavorare con il duplice obiettivo di rimanere il fornitore di riferimento per tutti i ticinesi proseguendo nella valorizzazione delle risorse rinnovabili del cantone.

Flavio Kurzo
Responsabile Area Finanze

Dai pirenei alle alpi

Terravent, società fondata da AET assieme a 5 distributori di energia Svizzeri, ha da poco annunciato l'acquisizione di due parchi eolici nel sud della Francia

L'acquisto di un impianto eolico francese, gemello di quello che sorgerà sul San Gotardo, è un ulteriore passo verso il futuro rinnovabile dell'energia ticinese. Terravent AG è una società in compartecipazione costituita nel luglio 2011 dall'Azienda Elettrica Ticinese (AET) assieme all'Elektrizitätswerk des Kantons Schaffhausen AG (EKZ), all'Elektrizitätswerke des Kantons Zürich (EKZ), all'énergie wasser luzern (ewl), alla SN Energie AG e al trader energetico EGL. Il suo scopo è l'investimento in parchi eolici in Europa, al fine di garantire ai suoi soci l'accesso all'elettricità prodotta e ai corrispondenti certificati.

Il partenariato permette alle sei aziende – in grande parte pubbliche proprio come AET

- di rafforzare la loro presenza sul mercato eolico e di ottimizzare i costi di ricerca, verifica e gestione degli investimenti. Un approccio ampiamente collaudato nel settore idroelettrico, che in passato ha dato ottimi risultati. A nemmeno un anno dalla sua fondazione, Terravent ha annunciato la conclusione della sua prima acquisizione: i parchi eolici CEPU (Centrale Eolienne du Puech) e CEFA (Centrale Eolienne de la Fage), situati nel dipartimento Aveyron nella regione "Midi-Pyrénées" a sud della Francia. CEPU und CEFA fanno parte dell'impianto eolico di Castelnaud-Pégayrols, suddiviso in 4 diverse società. I due parchi eolici sono composti da un totale di 7 aerogeneratori e la potenza totale installata ammonta a 16,1 MW, con

una produzione annuale prevista di circa 37 GWh, sufficiente a coprire il fabbisogno annuo di circa 37'000 persone. L'acquisizione è avvenuta a seguito di un'attenta verifica delle condizioni quadro da parte di Terravent. La Francia è ritenuta un paese sicuro e i parchi eolici CEPU e CEFA rientrano pienamente nei parametri stabiliti dai soci. L'impianto, inoltre, beneficerà di sovvenzioni statali per i prossimi 10 anni, mentre la sua durata di vita prevista è di 25 anni.

Giorgio Tognola,
Responsabile Area Commercio



Lünen: la transizione

Partecipazione nella centrale: tappa transitoria verso un 2050 al 100% rinnovabile

Quando l'approvvigionamento d'energia diventerà critico per la graduale uscita dal nucleare e per la scadenza degli attuali contratti con le centrali nucleari, l'investimento di Lünen coprirà buona parte del fabbisogno energetico al prezzo di produzione. La partecipazione alla centrale di nuova generazione di Lünen s'inserisce in un periodo di transizione caratterizzato da un necessario mix energetico nelle fonti di approvvigionamento, che ha come obiettivo un'AET al 100% rinnovabile nel 2050.

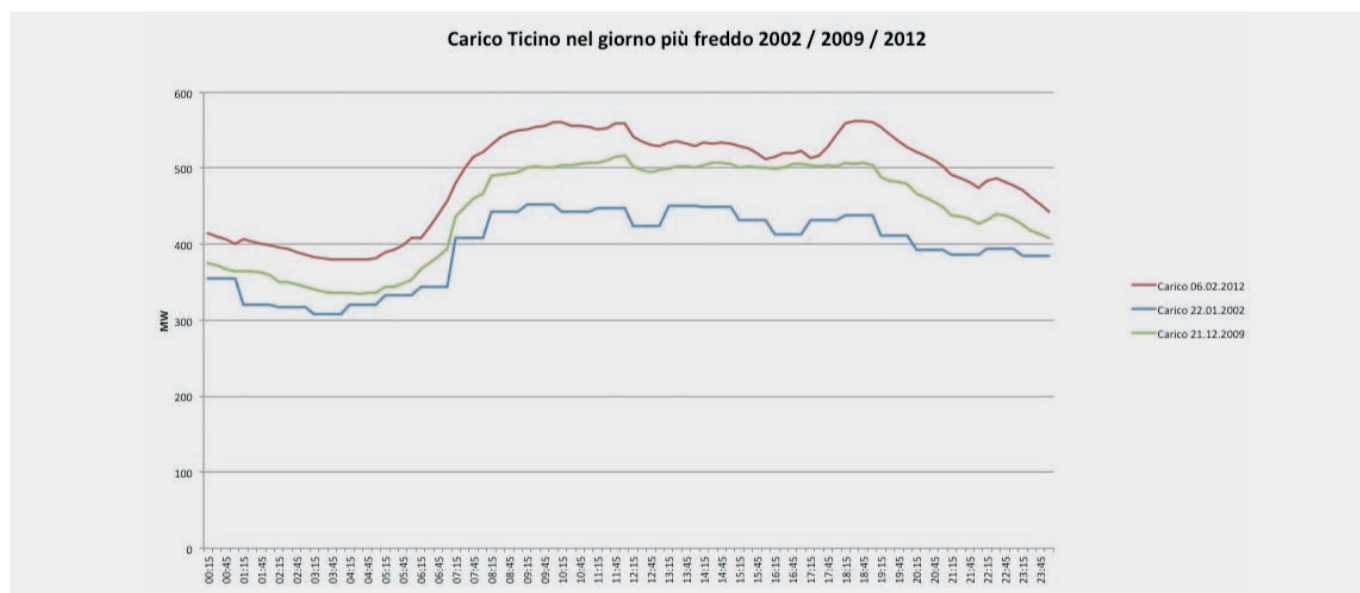
AET detiene una partecipazione del 15,6%, che corrisponde a una potenza di 118 MW. Per quanto riguarda la redditività economica l'impianto di Lünen sarà contraddistinto da un primo periodo con costi di produzione superiori ai prezzi di mercato. Questo è un fattore comune alle grandi centrali elettriche, indipendentemente dai vettori utilizzati. Sempre per quanto riguarda i costi di produzione, tenendo conto delle previsioni sull'evoluzione del mercato elettrico che indicano un aumento generale dei prezzi dell'energia, è prevedibile poter rientrare nei limiti posti dal mercato nei primi anni di esercizio.

L'autorizzazione di massima per la costruzione dell'impianto era stata rilasciata nel maggio del 2008 e contro di essa una società ambientalista aveva inoltrato un ricorso che nello specifico non era ricevibile, senonché il tribunale amministrativo aveva inoltrato l'incanto alla corte europea per verificare la compatibilità del diritto tedesco con quello europeo. La decisione della corte europea è caduta solo nel 2011, stabilendo

che il diritto tedesco debba essere corretto e che il ricorso sia ricevibile. Il tribunale competente ha quindi accolto il ricorso e la società proprietaria sta agendo per apportare le necessarie modifiche relative al rapporto di impatto ambientale e ripresenterà l'incanto alle autorità competenti. L'impianto di Lünen è stato costruito secondo la tecnica più avanzata e la procedura autorizzativa è stata giudicata sanabile entro i termini di consegna dell'impianto. Ad oggi, il programma dei lavori prevede la consegna nella seconda metà del 2013.

Attualmente la costruzione dell'impianto è praticamente terminata e una volta accettate le modifiche al rapporto d'impatto ambientale, si passerà alla fase di test e messa in servizio. In particolare, prima di procedere alla "prima accensione" verranno testate le parti dell'impianto e saranno fatte le prove in pressione di caldaie, tubazioni ed altre componenti. Successivamente si passerà alla fase di messa in servizio, durante la quale verranno testate tutte le opzioni operative della centrale, quali per esempio la sincronizzazione in rete elettrica, le rampe in potenza e i test di messa in sicurezza e protezione. Prima del passaggio di consegne da parte del consorzio costruttore al proprietario vi sarà un periodo di esercizio di prova, necessario per controllare le garanzie contrattuali e la continuità operativa.

Claudio Nauer, Condirettore
Gianni Ballerini, Responsabile Progetto



In aumento i consumi di energia in Ticino

Il freddo gelido d'inizio 2012 ha fatto segnare il record cantonale di consumo elettrico giornaliero

Lunedì 6 febbraio 2012 alle ore 19:00 è stato stabilito un nuovo record ticinese. Non un record sportivo, ma quello relativo al maggior consumo contemporaneo di energia elettrica. Sommando la potenza istantanea di tutti i punti di fornitura ticinesi è stata registrata una potenza pari a 545 MW, un valore di ben 6,4% (35 MW) superiore al precedente massimo storico, stabilito nel dicembre 2009.

L'analisi di tutti i dati mostra una chiara correlazione fra il consumo di energia elettrica e la temperatura ambientale. Un'evidente conseguenza del cambiamento della politica energetica, improntata sul risparmio e sulla tutela ambientale, che persegue l'abbandono delle fonti energetiche fossili favorendo, ad esempio, l'uso di termopompe per il riscaldamento degli edifici. Questo è solo un esempio, ma in generale si può

sostenere che l'uso sempre più esteso di apparecchi elettrici dei più svariati tipi produca un costante aumento dei consumi di energia elettrica. In Ticino negli ultimi 10 anni si è così passati da un consumo annuo di 2'446 GWh nel 2001 ai 2'853 GWh del 2011, con un aumento costante annuo che si attesta a una media del 2%.

AET ha il compito di favorire un approvvigionamento energetico del Cantone sicuro, sufficiente, economico e compatibile con le esigenze di protezione dell'ambiente. Quale misura immediata in risposta al citato picco di consumo causato dall'ondata di freddo che ha toccato l'Europa a febbraio, AET ha riverificato il dimensionamento di ogni elemento della rete di trasporto regionale al fine di individuare dei possibili punti deboli. L'esame non ha rilevato nessuna particolare necessità di potenziamento, oltre agli inter-

venti già pianificati, ma ha mostrato alcune criticità per quel che concerne la disponibilità locale di energia nel caso di forti consumi. D'altra parte, già negli anni 2005 e 2006 (anni idrologicamente asciutti) il consumo globale cantonale aveva superato per la prima volta il quantitativo totale prodotto negli impianti ticinesi. Questo campanello d'allarme segnala la necessità di accrescere pure in Ticino la produzione di energia elettrica, anche in risposta alla nuova politica energetica della Confederazione che prevede a medio termine la dismissione delle centrali nucleari.

Un tema su cui riflettere per davvero.

Florenzo Scerpella
Responsabile Area Reti

Il vento futuro del Gottardo

I prossimi passi verso la realizzazione del primo parco eolico del cantone

L'Azienda Elettrica Ticinese detiene il 70 % del pacchetto azionario della Parco eolico del San Gottardo SA, Airolo (PESG SA), la società che realizzerà il primo parco eolico del Cantone Ticino sull'omonimo passo. Partecipano assieme ad AET: il Comune di Airolo, con una quota pari al 5%, e Services Industriels de Geneve SA di Ginevra, con una quota pari al 25%. Il parco si comporrà di 5 aerogeneratori da circa 3.4 MW l'uno, per una potenza installata complessiva attorno ai 17 MW e una produzione annua stimata di 37 GWh, sufficienti a coprire il fabbisogno di 37'000 abitanti.

Da quando ha assunto la maggioranza nella società, nel settembre 2010, AET ha investito importanti risorse in approfondimenti tecnici e pianificatori, svolti con il coinvolgimento delle autorità cantonali e comunali e di specialisti del ramo. Consapevoli del valore simbolico che il Passo del Gottardo riveste per il Ticino e per l'intera Confederazione, si è voluto sin dall'inizio prestare particolare attenzione all'integrazione del progetto con il paesaggio naturale e antropizzato del passo e alla ricerca del giusto equilibrio tra le esigenze tecniche e quelle ambientali.

Ciò nonostante, a inizio novembre 2011, il progetto ha subito una battuta d'arresto, quando il Tribunale Amministrativo Cantonale

(TRAM) ha accolto il ricorso presentato dalla Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) contro la decisione del Consiglio di Stato di approvazione della variante di Piano Regolatore (PR) del Comune di Airolo relativa alla realizzazione di un parco eolico. Onde evitare eccessivi rallentamenti dei lavori, il Comune di Airolo, autorità competente per la modifica del PR, e PESG SA hanno preferito non inoltrare ricorso. Senza perdere ulteriore tempo, si sono invece rimessi al lavoro con l'obiettivo di completare in tempi brevi la procedura di modifica di PR necessaria all'inoltro della domanda di costruzione avente per oggetto la realizzazione del parco.

La realizzazione del Parco eolico del San Gottardo non rappresenta soltanto un tassello importante per il raggiungimento dell'obiettivo "2050 100% rinnovabile", ma sarà anche, AET ne è convinta, un'occasione unica per la promozione dell'economia regionale che consentirà di dare avvio a una riorganizzazione dell'intera area del Passo del San Gottardo, valorizzandone gli aspetti culturali.

Katia Pedrazzini
Responsabile Servizio Giuridico



AET TiGeo, i risultati dei primi sondaggi

Presentati a marzo i risultati dell'indagine geologica nel sottosuolo del Mendrisiotto.

AET ha recentemente presentato ai comuni del Mendrisiotto i risultati dell'indagine geologica svolta nella fase preliminare del progetto "AET TiGeo".

AET TiGeo fu avviato nel 2009 dalla nostra azienda allo scopo di verificare la presenza di fonti geotermiche, risorse naturali o depositi naturali per lo stoccaggio di gas nel sottosuolo del Mendrisiotto, la regione del cantone che diversi studi del recente passato identificavano come particolarmente interessante da questo punto di vista. Un progetto che s'inserisce nella ricerca di nuove fonti energetiche nell'ottica dell'ambizioso e complesso obiettivo "2050 100% rinnovabile".

La prima fase operativa del progetto, conclusasi nel mese di gennaio 2011, ha visto lo svolgimento di una serie di indagini sismiche lungo una linea di test che si è sviluppata per 13,5 km tra l'Alpe di Brusino nel territorio di Brusino Arsizio e la frazione di Seseglio nel comune di Chiasso. La quasi totalità del-

le indagini si è svolta facendo capo a un'imponente colonna Vibrotrucks, giganteschi autocarri capaci di propagare nel sottosuolo onde sismiche la cui velocità è stata registrata mediante apposite apparecchiature. Una tecnica scelta per la sua bassa invasività che, abbinata a una meticolosa pianificazione, a severi controlli e a un costante monitoraggio, ha permesso di portare a termine i lavori senza creare particolari disagi alla popolazione e alle proprietà.

I dati raccolti in questa prima fase, successivamente elaborati e analizzati da diversi gruppi di esperti in materia, hanno rivelato una struttura del sottosuolo estremamente complessa e la presenza di stratificazioni sedimentarie fino a 8 - 10 km di profondità. Condizioni, queste, che renderebbero particolarmente difficoltosa e dispendiosa l'individuazione e l'eventuale estrazione di gas naturale e che portano AET a ritenere non giustificato il proseguimento di ulteriori ricerche per quanto attiene gli idrocarburi e

il gas naturale. Segnali più incoraggianti, al contrario, provengono dai dati riguardanti il potenziale geotermico. I risultati dell'indagine lasciano infatti presupporre la presenza di una conformazione favorevole alla geotermia tra i 4 e gli 8 km di profondità. Una risorsa che necessita però l'impiego di tecnologie molto sofisticate e di ulteriori, e onerosi, accertamenti prima di poter essere sfruttata.

Ciò ha indotto AET a decidere di attendere l'esito di alcuni importanti progetti pilota nell'ambito della geotermia di profondità in Svizzera, prima di esprimersi circa il proseguimento del progetto TiGeo. Nell'immediato futuro non è per questo prevista alcuna attività sul territorio, anche se le evidenze emerse hanno fornito informazioni assai utili per il futuro.

Pietro Jolli
Responsabile Comunicazione Aziendale

2012, la primavera degli impianti fotovoltaici

Due nuovi importanti tasselli per il futuro del fotovoltaico in Ticino

Sono due gli impianti solari che AET ha posato nella prima parte di quest'anno, portando a 12 il totale degli impianti dell'Azienda attivi in Ticino. Il primo, inaugurato lo scorso 5 maggio, è l'impianto dimostrativo montato sul tetto della torre dei forni dell'ex SACEBA, nel contesto del Percorso del Cemento presso il Parco della Breggia. Il secondo, che sarà inaugurato ufficialmente nel corso del mese di giugno, è in corso di realizzazione a S. Antonino, in collaborazione con Migros Ticino e sarà il più grande del cantone. Con l'installazione fotovoltaica del Parco della Breggia, AET ha voluto dare un contributo al progetto del Percorso del Cemento offrendo ai visitatori la possibilità di osservare da vicino questa fonte di produzione e il suo funzionamento. L'impianto genera una potenza di 20 kWp per una produzione annua stimata di 21'000 kWh, sufficiente a coprire i fabbisogni di 5 economie domestiche*. Il funzionamento e i dati riguardanti la sua produzione in tempo reale sono illustrati all'interno del percorso espositivo per mezzo di una serie di pannelli esplicativi.

Di diversa natura l'impianto posato in questi giorni a S. Antonino, grazie all'ottima collaborazione fra Migros Ticino e AET. Con una superficie di 2'600 metri quadrati e una potenza installata di 380 kilowatt, per una produzione annua di 417'000 kilowattora, si presenta come il più importante mai realizzato in Ticino. Migros Ticino acquisterà una parte significativa dell'energia certificata prodotta dall'impianto, mentre la produzione restante sarà immessa nella rete e commercializzata da AET. AET è attiva nel fotovoltaico da oltre venti anni e con questi due nuovi impianti porterà la sua produzione solare annua a oltre 988'000 kilowattora, con un aumento di oltre l'80% rispetto al 2010. Un ulteriore passo concreto verso il raggiungimento di un mix energetico completamente rinnovabile.

* Ipotesi di 4'500 kWh/economia domestica per anno. Economia domestica composta da 4 persone

Claudio Forrer e Davide Lurati
Responsabili Progetti Fotovoltaico



Da sempre protagonisti nella formazione

L'impegno di AET nella formazione dei giovani dalla sua nascita a oggi



Augusto Marzorati, Responsabile Centro Aziendale di formazione con Davide Ferrari (sinistra) e Pascal Rebai (destra), i più giovani apprendisti di AET

L'Azienda Elettrica Ticinese forma apprendisti sin dalla sua costituzione nel 1958, e ha sempre considerato questo compito come un impegno imprescindibile di un'azienda al servizio del cantone. Se nei primi anni di attività tutta la formazione degli allora apprendisti elettromeccanici e meccanici aveva sede nello storico impianto di Bodio, il 1987, con la realizzazione del nuovo Centro per la formazione a fianco dello storico edificio della vecchia centrale della Biaschina, segna un punto di svolta. Un centro che è stato riconosciuto dal cantone quale "Centro Aziendale di Formazione" e al quale fanno oggi capo anche i giovani di alcune altre aziende della regione. La Centrale che

nel 1958 fu simbolo della nascita di AET, è diventata così la sede di uno dei centri di formazione aziendali del Canton Ticino. Gli apprendisti Operatori in automazione, che hanno nel frattempo sostituito gli elettromeccanici, seguono un ciclo di formazione della durata di quattro anni e frequentano parallelamente la scuola professionale artigianale industriale (SPAI) di Bellinzona. Finito questo primo ciclo di formazione, che in molti casi porta anche al conseguimento di una maturità professionale tecnica, gran parte di loro continua gli studi, spesso oltre Gottardo. A oggi, ben 11 ex apprendisti lavorano in AET in qualità di ingegneri SUP, tecnici SSST, elettromeccanici o specialisti in automazione. La crescita dell'Azienda degli ultimi anni, specie in ambito amministrativo, ha fatto sì che l'attività di formazione si allargasse pure agli apprendisti di commercio e, più recentemente, in logistica e elettricista in reti di distribuzione. L'anno 2011/12 vede la presenza in Azienda di 12 apprendisti in 4 professioni diverse, mentre negli oltre 50 anni di attività AET ha formato più di 100 giovani. Un impegno perseguito con la massima dedizione, nella convinzione che i giovani siano la migliore risorsa su cui investire per il futuro e nella consapevolezza dell'importanza di offrire loro sbocchi professionali duraturi in un contesto economico sempre più complesso.

Augusto Marzorati
Responsabile Centro Aziendale di Formazione

Un sostegno sostenibile

AET Sponsor Principale del Festival del Film Locarno per l'undicesimo anno consecutivo



La valorizzazione delle risorse del nostro cantone è una delle ragioni d'essere di AET. In quest'ottica va letto il sostegno al Festival del film Locarno, una manifestazione che rafforza l'immagine del cantone in Svizzera e all'estero, che rappresenta un importante patrimonio culturale per tutta la popolazione ticinese e che genera importanti ricadute per un'intera regione. L'Azienda Elettrica Ticinese è Sponsor Principale del Festival del Film Locarno dal 2002. Un periodo di 11 anni che ha coinciso con la definitiva affermazione della manifestazione tra i maggiori festival europei e che ha visto un aumento costante della presenza di pubblico, di rappresentanti dei media e di professionisti del mondo del cinema. L'aver contribuito in maniera diretta a questo successo è motivo di orgoglio, e alla luce dei risultati ottenuti e delle sfide future AET ha deciso di riconfermare il suo sostegno alla manifestazione. Come già negli ultimi due anni, AET sarà in prima fila a fianco della Direzione del Festival nella realizzazione di una manifestazione sostenibile e a ridotto impatto

ambientale. Con il supporto al programma di compensazione delle emissioni di CO2 e con il contributo allo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile, AET mette a disposizione del Festival tutte le competenze e le risorse che normalmente impiega per costruire, giorno dopo giorno, il futuro rinnovabile dell'energia ticinese. Un vero e proprio lavoro di squadra, realizzato con la collaborazione di numerosi partner, che permette al Festival di fregiarsi del titolo di "climate neutral event", e rappresenta per AET un ulteriore e tangibile tassello nella strategia di sensibilizzazione a un uso responsabile ed efficiente delle risorse energetiche del cantone. Vi invitiamo con piacere a vivere in prima persona i risultati di questo partenariato, dal 1° all'11 agosto, in Piazza Grande e in tutte le sale del Festival del film Locarno. Informazioni: www.pardo.ch/aet e www.aet.ch.

Lorena Gianolli
Comunicazione e Marketing

Tiacqua: un prodotto ticinese per i ticinesi

Il prodotto che consente ai consumatori del cantone di contribuire in prima persona allo sviluppo del rinnovabile con solo un centesimo

La maggiore sensibilità ecologica dei consumatori verso l'energia pulita, rispettosa dell'ambiente e di provenienza certificata è oggi sempre più realtà. Il prodotto tiacqua, creato da AET in collaborazione con l'associazione dei distributori ticinesi Enerti, non si limita a rispondere a queste aspettative ma, guardando più lontano, si prefigge di promuovere e sostenere nuovi progetti nell'ambito delle energie rinnovabili in Ticino. tiacqua offre energia elettrica proveniente per il 95% da centrali idroelettriche ticinesi certificate naturemade basic, per il

2.5% da centrali idroelettriche ticinesi naturemade star e per un altro 2.5% da impianti da nuovo rinnovabile (sole, vento, biomassa), anch'essi recanti la preziosa etichetta naturemade star.

Il sovrapprezzo per l'acquisto di tiacqua è di un solo centesimo per chilowattora, un prezzo competitivo e alla portata di tutti, che verrà interamente destinato alla creazione di diversi fondi volti a finanziare progetti in ambito di energie rinnovabili nei comprensori dei vari distributori facenti capo a Enerti. Convinta delle potenzialità di

tiacqua, AET ha deciso di ricorrervi per certificare i propri consumi, così come hanno già fatto alcuni comuni ticinesi (ad esempio Stabio, Bioggio, Cadempino, Caslano, Comano, Cugnasco Gerra e Centovalli) e oltre 2'500 clienti privati, per un consumo totale annuo di oltre 38 GWh. La strada è certamente imboccata.

Giorgio Tognola
Responsabile Area Commercio



aet InForma Concorso

Gioca con AET InForma e vinci uno dei numerosi premi in palio.

Rispondi alle domande e invia la cartolina compilata a:
AET Azienda Elettrica Ticinese
Concorso AET InForma
Viale Officina 10
6501 Bellinzona

oppure
gioca online su:
www.aet.ch

I Premi

- 1 Bicicletta Elettrica
- 20 carte giornaliere per il Festival del film Locarno
- 50 temporizzatori automatici

I vincitori saranno informati personalmente e i nomi saranno pubblicati su www.aet.ch. È esclusa la partecipazione da parte dei dipendenti di AET e dei loro famigliari. I premi non possono essere corrisposti in denaro. Non si tiene alcuna corrispondenza in merito al sorteggio. È escluso il ricorso a vie legali.

Domande

1. Quando è stato registrato il picco massimo dei consumi in Ticino?

- 15 agosto 2010
 16 gennaio 2002
 6 febbraio 2012

2. Dove sorgerà il primo parco eolico realizzato da AET?

- Arbedo - Castione
 Nel Mendrisiotto
 Passo del San Gottardo

3. Quanti apprendisti forma AET nel 2011/12?

- 3
 12
 35

Nome:

Cognome:

Via:

CAP: Località

Telefono:

E-mail: